



Grande mostra retrospettiva su Carlo Sartori a Palazzo Trentini

Si intitola «La vita, la natura e il volto», si inaugura giovedì 20 aprile, propone 70 opere

> Una grande retrospettiva dell'opera pittorica di Carlo Sartori (1921 Ranzo di Vezzano - 2010 Trento) sarà inaugurata giovedì 20 aprile a palazzo Trentini.

Alle ore 18.00 la Presidenza del Consiglio provinciale aprirà dunque questa esposizione, che è stata realizzata in collaborazione con il Trento Film Festival e la galleria Spazio delle Arti ed è stata curata da Gianluigi Rocca e Alessandro Togni.

Dal titolo «La vita, la natura e il volto», si abbinerà all'esposizione che sarà inaugurata invece giovedì 27 aprile allo Spazio delle Arti e che sarà dedicata alla produzione di disegni da parte dell'artista trentino.

La mostra negli spazi espositivi della sede consiliare, in via Mancini 27 a Trento, propone oltre settanta opere e un'inedita attenzione agli autoritratti e alle opere morte di Sartori.

The screenshot shows the website's layout for the article. At the top is the L'Adigetto.it logo with the tagline 'Quotidiano di Opinione virtuale'. Below the logo is a navigation bar with links to Home, Informa, Esteri, Letteratura, Arte e Cultura, Pagine di storia, Economia e Finanza, Festival Economia, Miss, Sapori, Golf, Sport, Foto, Satira, Eventi, and Archivio. A search bar is located on the right. The main content area features the article title 'Grande mostra retrospettiva su Carlo Sartori a Palazzo Trentini' and a sub-headline 'Si intitola «La vita, la natura e il volto», si inaugura giovedì 20 aprile, propone 70 opere'. A large, vibrant painting by Carlo Sartori is displayed, depicting a surreal landscape with red and orange tones, featuring figures and animals. To the left of the painting is a small photo of a child wearing red glasses. Below the painting is a sidebar with advertisements for 'Farmacie di turno TN' and 'Vivai Brugna'. On the right side of the page, there are links for 'Invia ad un amico', 'Versione stamp', 'Versione solo testo', and 'Farmacie'.



OMAGGIO AL GRANDE ARTISTA TARENTINO IN UNA MOSTRA A PALAZZO TARENTINI

Carlo Sartori, riti e vite di un tempo perduto

Patrizia Niccolini

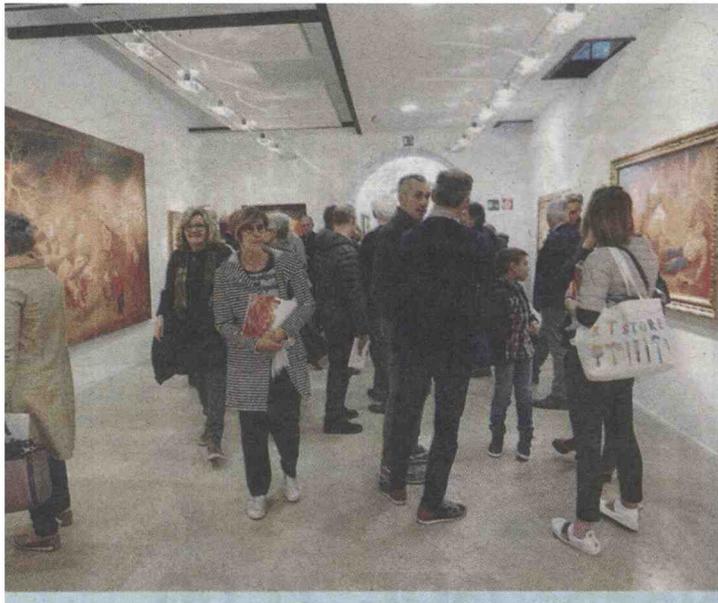
Oltre settanta opere che narrano "La vita, la natura e il volto": è stata inaugurata il 20 aprile, in anteprima, a palazzo Trentini, in via Mancini 2, la retrospettiva dedicata all'opera pittorica di Carlo Sartori, "narratore di riti e vite di un tempo perduto". L'esposizione dedicata al pittore contadino (1921 Ranzo di Vezzano - 2010 Trento), a cura di Gianluigi Rocca e Alessandro Togni, mette in

luce i tre temi pittorici che hanno caratterizzato il percorso artistico della sua esistenza ed è costituita da 17 opere dedicate al tema della vita, 24 nature morte floreali che rare volte hanno visto la luce in mostre e una serie dei 38 autoritratti, dagli schizzi dei volti giovanili di ragazzo fino ai ritratti costruiti in tarda età.

Una mostra "completa" che introduce e fa conoscere a fondo le ragioni della sua arte e le visioni dell'uomo-artista. Realizzata in collaborazione con la Presidenza del Consiglio Provinciale e lo Spazio delle Arti, rimarrà aperta fino al 14 maggio (10-13 e 14-19), mentre nelle Sale dello Spazio delle Arti, in via Paradisi 7, a Trento, è stata allestita una

seconda mostra dal titolo "Carlo Sartori-I disegni", in esposizione dal 27 aprile al 28 maggio (dal lunedì al venerdì 9-12 e 15-19; il sabato 9-12; domenica e festivi chiuso).

Oltre settanta opere nella retrospettiva visitabile fino al 14 maggio



L'inaugurazione della mostra di Carlo Sartori a Palazzo Trentini

foto Romano Magrone/Ufficio stampa del Consiglio Provinciale





Carlo Sartori, a palazzo Trentini la retrospettiva del grande artista

IN OLTRE SETTANTA OPERE L'ARTE DI CARLO SARTORI

La saga del pittore contadino in una grande esposizione retrospettiva, che mette in luce i tre diversi temi pittorici - vita, natura, volto - che fortemente hanno caratterizzato l'intero percorso di Carlo Sartori (Ranzo di Vezzano 1921-Trento 2010).

La mostra "Carlo Sartori - La vita, la natura e il volto", a cura di Gianluigi Rocca e Alessandro Togni, resta aperta tutti i giorni (dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 19) fino al 14 Maggio 2017, nella sale di Palazzo Trentini, in via Mancini 27 a Trento.

Dal 27 aprile e fino al 17 maggio sarà visitabile parallelamente anche la collegata mostra "Carlo Sartori - i disegni", nelle Sale dello Spazio delle Arti (Via Paradisi 7 - Trento).

La mostra è nata grazie alla collaborazione tra la Presidenza del Consiglio provinciale, il Trento Film Festival – proprio stamane a palazzo Geremia è stata presentata l'edizione numero 65 - e la galleria Spazio delle Arti di Trento.

I curatori della rassegna sono Gianluigi Rocca e Alessandro Togni.

Il segretario questore del Consiglio provinciale, Mario Tonina, ha accolto il pubblico portando il saluto del presidente Bruno Dorigatti, e con l'affetto del conterraneo ha ricordato la lunga permanenza di Sartori a Godenzo.

Nel messaggio inviato, Dorigatti ha collegato idealmente questa mostra – che porta al centro dell'attenzione la montagna, vista come il luogo della paziente fatica dell'uomo – alla rassegna che l'anno scorso vide protagoniste invece le aspre vette dipinte da Gotthard Bonell.

Le valenze di questa retrospettiva su Sartori sono state tratteggiate dal critico giudicariense Alessandro Togni, che ha curato i testi in catalogo.



Togni ha paragonato l'artista trentino addirittura a Giotto, ha ricordato come le sue opere evocano il romanico e il Rinascimento italiani, ha parlato di pittura di genere sincera e carica di pathos e moralità.

Non si tratta di pittura naïf, ha precisato, ma certo di un'arte che rende fantastica la natura rappresentata.

Di Sartori si ricordano mostre importanti, come quella del 1994 proprio a palazzo Trentini.

Ora però si ha l'occasione di ammirare anche l'inedita rassegna delle tele con le nature morte dell'artista e la sala con gli autoritratti: due aspetti quindi meno noti di Sartori e d'altra parte fondamentali nel suo percorso.

Le oltre settanta opere, anche di grande formato, reperite in larghissima parte presso i collezionisti privati - oltre che presso la Fondazione che porta il nome del pittore - raccontano davvero in modo esaustivo l'evoluzione artistica, con chiari riferimenti anche alla scuola fiamminga e a maestri italiani come de Pisis e Morandi.

Le opere legate al concetto della vita rappresentano l'ambiente, le persone e l'anima della gente che abita il territorio delle montagne del Trentino.

Esperienze di una vita di fatiche, documentata attraverso i riti del lavoro, affrontata sempre con estrema tenacia e dignità.

Figure umane volutamente e grottescamente deformate per accentuare ulteriormente il senso della sofferenza e dell'umiltà del dolore al cospetto della madre terra.

Questo contenuto rimane sicuramente il più conosciuto e il più apprezzato dell'artista del Lomaso.

Il secondo aspetto preso in considerazione è dedicato appunto alla natura.

Carlo Sartori dipinge un numero infinito di nature morte floreali, che rare volte hanno visto la luce in mostre o esposizioni dedicate all'artista.

Un'allegoria frastornante di colori, a volte persino esagerata, di un pittore visionario che dal suo intimo racconto di umile felicità ci conduce all'interno di una visione della natura quasi surreale.

Terzo e non meno importante momento riguarda la serie dei 38 autoritratti, dagli schizzi dei volti giovanili di ragazzo fino ai ritratti più composti e costruiti in tarda età.

Una mostra "completa", dunque, che ci fa conoscere a fondo l'uomo - artista, che con animo schietto e autentico ha raccontato i riti e la vita di un tempo perduto.

Attendere un istante: stiamo caricando la mappa del posto...



La saga del pittore contadino Carlo Sartori rivive a Palazzo Trwentini

Venerdi Aprile

La saga del pittore contadino Carlo Sartori rivive a Palazzo Trwentini sede del Consiglio provinciale in via Mancini a Trento.

Rivive in una grande esposizione retrospettiva, che mette in luce i tre diversi temi pittorici - vita, natura, volto..La mostra "Carlo Sartori - La vita, la natura e il volto", si deve alla collaborazione tra la Presidenza del Consiglio provinciale, il Trento Film Festival e la galleria Spazio delle Arti di Trento.

I curatori della rassegna sono Gianluigi Rocca e Alessandro Togni.

TRENTINO TV ALTO ADIGE TV SÖDTIROL TV TNN TML SHOP in TV infoTrentino MEDIASIAS

TRENTINO TV
LA TELEVISIONE AL SERVIZIO DEL CITTADINO

CHI SIAMO PIATTAFORMA PROGRAMMI GUIDA TV SHARE PUBBLICITÀ

LA SAGA DEL PITTORE CONTADINO CARLO SARTORI RIVIVE A PALZZO TRENTINI



Le mostre sull'artista trentino Carlo Sartori anticipano il Trento film festival

Luca Andreatta

Le due mostre sono a cura di Gianluigi Rocca e Alessandro Togni.

La prima si svolge a Palazzo Trentini, mentre la seconda nello Spazio delle Arti.

Vita, natura e autoritratti per delineare il percorso artistico del pittore trentino

TRENTO.

Dopo le tappe di avvicinamento costituito dalle anteprime divise tra il teatro San Marco, il Centro per la formazione alla solidarietà internazionale, il cinema Astra e l'Università, il Trento film festival continua a passi spediti la sua marcia verso il 27 aprile, giorno ufficiale del via alla sessantacinquesima edizione della kermesse sulla montagna in tutte le sue forme.

Giovedì 20 aprile a Palazzo Trentini in via Mancini 2 viene inaugurata la mostra che omaggia il grande artista trentino Carlo Sartori.

La retrospettiva dedicata al pittore si intitola 'La vita, la natura e il volto'.

La mostra a cura di Gianluigi Rocca e Alessandro Togni è realizzata in collaborazione con la presidenza del consiglio provinciale e lo Spazio delle arti ed è aperta al pubblico fino al 14 maggio.

La seconda mostra dedicata all'artista, intitolata 'Carlo Sartori - i disegni' sarà aperta al pubblico dal 27 aprile al 28 maggio nelle sale dello Spazio delle arti in via Paradisi 7.

Questa retrospettiva curata da Gianluigi Rocca e Alessandro Togni mette in luce i tre diversi temi pittorici trattati dal grande artista trentino che hanno caratterizzato il suo intero percorso.

The screenshot shows a web page with a navigation bar at the top containing the word 'NAVIGA'. Below it is a large advertisement for 'Nuova KARL ROCKS. IL MINI SUV DA CITTÀ.' featuring the Opel logo and the text 'PROVALA FRANCESCHI TRENTO | MORI (TN)'. The main content area has a headline: 'Le mostre sull'artista trentino Carlo Sartori anticipano il Trento film festival'. Below the headline is a sub-headline: 'Le due mostre sono a cura di Gianluigi Rocca e Alessandro Togni. La prima si svolge a Palazzo Trentini, mentre la seconda nello Spazio delle Arti. Vita, natura e autoritratti per delineare il percorso artistico del pittore trentino'. There is a small image of a painting. To the right, there is a 'Spazio pubblicitario' section with an image of a modern living room and a text box that reads: 'DALLA HOME Il sindaco Andreatta: "La squadra anti-degrado sarà al più presto reintegrata. Contrasto all'inciviltà e'.



Il tema dedicato alla vita, per il quale la mostra propone 17 opere, provenienti da collezioni private, trasmette e introduce nelle opere la rappresentazione dell'ambiente, le persone e l'anima della gente che abita il territorio delle montagne del Trentino.

Esperienze di una vita di fatiche, documentata attraverso i riti del lavoro, affrontata sempre con estrema tenacia e dignità.

Ma anche attraverso figure umane volutamente e grottescamente deformate per accentuare ulteriormente il senso della sofferenza e dell'umiltà del dolore al cospetto della madre terra.

Questo contenuto rimane sicuramente il più conosciuto e il più apprezzato dell'artista del Lomaso.

Il secondo aspetto preso in considerazione è dedicato alla natura, con una retrospettiva di 24 opere, provenienti da collezioni private.

Carlo Sartori dipinge un numero infinito di nature morte floreali che rare volte hanno visto la luce in mostre o esposizioni a lui dedicate.

Un'allegoria frastornante di colori, a volte persino esagerata, di un pittore visionario che dal suo intimo racconto di umile felicità ci conduce all'interno di una visione della natura quasi surreale.

L'ultima tematica trattata dalla mostra sono la serie dei 38 autoritratti : dagli schizzi dei volti giovanili di ragazzo, fino ai ritratti più composti e costruiti in tarda età.

Una mostra 'completa' che introduce e porta in superficie le ragioni della sua arte e le visioni dell'uomo-artista: un animo schietto e autentico ha raccontato i riti e la vita di un tempo perduto.

Memoria che sopravvive, nel consapevole atto di partecipazione alla conoscenza del mondo.



In oltre settanta opere ecco l'arte di Sartori

Trentino Quotidiano

La saga del pittore contadino in una grande esposizione retrospettiva, che mette in luce i tre diversi temi pittorici – vita, natura, volto – che fortemente hanno caratterizzato l'intero percorso di Carlo Sartori (Ranzo di Vezzano 1921-Trento 2010).

E' stata inaugurata ieri fa a palazzo Trentini – presenti anche cognata e nipoti dell'artista – la mostra "Carlo Sartori – La vita, la natura e il volto", che si deve alla collaborazione tra la Presidenza del Consiglio provinciale, il Trento Film Festival – proprio stamane a palazzo Geremia è stata presentata l'edizione Leggi ancora

QUESTO SITO E IN VENDITA PER
DETTAGLI [CLICCA QUI](#)

Home Contatti

se desideri inserire le tue notizie inviaci il tuo link feed / rss dalla pagina dei contatti provvederemo ad inserirlo immediatamente (se la provincia è libera)

Notizie Economiche Locali

Il Primo Motore di Ricerca di Notizie italiane

In oltre settanta opere ecco l'arte di Sartori

notizie di trento 3 giorni fa notiziario locale di trento 13

La saga del pittore contadino in una grande esposizione retrospettiva, che mette in luce i tre diversi temi pittorici – vita, natura, volto – che fortemente hanno caratterizzato l'intero percorso di Carlo Sartori (Ranzo di Vezzano 1921-Trento 2010). E' stata inaugurata ieri fa a palazzo Trentini – presenti anche cognata e nipoti dell'artista – la mostra "Carlo Sartori – La vita, la natura e il volto", che si deve alla collaborazione tra la Presidenza del Consiglio provinciale, il Trento Film Festival – proprio stamane a palazzo Geremia è stata presentata l'edizione Leggi ancora

L'articolo In oltre settanta opere ecco l'arte di Sartori sembra essere il primo su La Voce del Trentino Quotidiano online INDEPENDENTE.

Leggi il resto a notiziario locale di trento

Articoli simili

Pane e internet. 25 nuovi corsi per oltre 350 persone in 15... [notiziario locale di bologna] 2 oras fa

Accoglienza migranti, oltre 700mila euro per i Comuni catanzaresi [notiziario locale di catanzaro] 2 oras fa

Scossa di terremoto nel Vibonese, ecco la lista dei comuni più... [notiziario locale di vibo valentia] 2 oras fa

Oltre cento partecipanti alla fiaccolata Anpi a San Antonio Aradolo [notiziario locale di cuneo] 2 oras fa

"L'arte per la vita": il Lions Club Siracusa Eurialo con 50... [notiziario locale di siracusa] 4 oras fa

Tutte le città

- notizie di alessandria
- notizie di agrigento
- notizie di ancona
- notizie di aosta
- notizie di arezzo
- notizie di ascoli piceno
- notizie di avellino
- notizie di asti
- notizie di bari
- notizie di barletta trani
- notizie di belluno
- notizie di benevento
- notizie di bergamo
- notizie di biella
- notizie di bologna
- notizie di bolzano
- notizie di brescia
- notizie di brindisi
- notizie di Cagliari
- notizie di caltanissetta
- notizie di campobasso
- notizie di carbonia Iglesias
- notizie di caserta
- notizie di catania
- notizie di catanzaro
- notizie di chieti
- notizie di como
- notizie di cosenza
- notizie di cremona
- notizie di crotono
- notizie di cuneo
- notizie di enna

P.11



Palazzo Trentini L'arte di Sartori in settanta opere Omaggio al pittore contadino

TRENTO Il Trento Film Festival omaggia Carlo Sartori con una mostra retrospettiva che con oltre settanta opere esposte a Palazzo Trentini ripercorre l'arte del grande pittore di Ranzo di Vezzano. «Carlo Sartori - La vita, la natura e il volto» è il titolo della mostra inaugurata ieri alla presenza della cognata e dei nipoti del pittore contadino, che mette in luce i tre diversi temi pittorici che hanno caratterizzato l'intero percorso di Sartori (1921-2010): vita, natura e volto, appunto.

Curata da Gianluigi Rocca e Alessandro Togni, realizzata in collaborazione con la Presidenza del consiglio provinciale, lo Spazio delle arti e il Trento Film Festival, rimarrà aperta fino al 14 maggio. Nelle sale dello Spazio delle Arti (via Paradisi 7) il 27 aprile, alle 18, sarà inaugurata fino al 28 maggio una seconda mostra dedicata all'artista, dal titolo «Carlo Sartori - I disegni».

La retrospettiva curata da Rocca e Togni mette in luce i tre diversi temi pittorici trattati dal grande pittore trentino. Il tema dedicato alla vita, per il quale la mostra propone 17 opere, provenienti da collezioni private, trasmette e introduce nelle opere la rappresentazione dell'ambiente, le persone e l'anima della gente che abita il territorio delle montagne del Trentino. Esperienze di una vita di fatiche, documentata attraverso i riti del lavoro, affrontata sempre con estrema tenacia e dignità. Ma



anche attraverso figure umane volutamente e grottescamente deformate per accentuare ulteriormente il senso della sofferenza e dell'umiltà del dolore al cospetto della madre terra. Questo contenuto è il più conosciuto e il più apprezzato dell'artista. Il secondo aspetto preso è dedicato alla natura, con una retrospettiva di 24 opere, provenienti da collezioni private. Sartori dipinge un numero infinito di nature

morte floreali che rare volte hanno visto la luce in mostre o esposizioni a lui dedicate. .

Terzo e non meno importante aspetto trattato dalla mostra sono la serie dei 38 autoritratti. Dagli schizzi dei volti giovanili di ragazzo, fino ai ritratti più composti e costruiti in tarda età. Una mostra «completa» che ci introduce e ci fa conoscere a fondo le ragioni della sua arte.



Palazzo Trentini ospita una mostra che omaggia il «pittore contadino» con settanta tele che evidenziano la fisicità del rapporto con la natura

La dignità di Sartori e il colore esagerato

È stata inaugurata a palazzo Trentini la grande mostra retrospettiva dedicata a Carlo Sartori, considerato il «pittore contadino».

Settanta opere che mettono in luce i tre diversi temi pittorici - vita, natura, volto - che fortemente hanno caratterizzato l'intero percorso di Carlo Sartori (nato a Ranzo di Vezzano nel 1921 e scomparso a Trento nel 2010). All'inaugurazione erano presenti anche la cognata e i nipoti dell'artista.

Carlo Sartori - La vita, la natura e il volto, nasce dalla collaborazione tra la presidenza del Consiglio provinciale, il Trento Film Festival (che comincerà domani) e la galleria Spazio delle Arti di Trento. L'esposizione è curata da **Gianluigi Rocca** e **Alessandro Togni**.

Le valenze della retrospettiva sono state tratteggiate all'inaugurazione dal curatore Alessandro Togni, che ha ricordato come le sue opere evocano il romanesco e il Rinascimento italiani, ha parlato di pittura di genere sincera e carica di pathos e moralità. Non si tratta di pittura naïf, ha precisato, ma certo di un'arte che rende fantastica la natura rappresentata. È intervenuto anche **Roberto De Martin**, presidente del Trentino Film Festival, che ha elogiato la scelta tecnica di aprire la mostra prima dell'apertura della rassegna cinematografica.

Ora si ha l'occasione di ammirare anche l'inedita rassegna delle tele con le nature morte dell'artista e la sala con gli autoritratti: due aspetti quindi meno noti di Sartori, ma fondamentali nel suo percorso. Le oltre settanta opere, anche di grande formato, reperite in larghissima parte presso i collezionisti privati - oltre che presso la Fondazione che porta il nome del pittore - raccontano davvero in modo esaustivo l'evoluzione artistica, con chiari riferimenti anche alla scuola fiamminga e a maestri italiani come de Pisis e Morandi.

Le opere legate al concetto della vita rappresentano l'ambien-

te, le persone e l'anima della gente che abita il territorio delle montagne. Esperienze di una vita di fatiche, documentata attraverso i riti del lavoro, affrontata sempre con estrema tenacia e dignità. Figure umane volutamente e grottescamente deformate per accentuare ulteriormente il senso della sofferenza e dell'umiltà del dolore. Questo contenuto è il più conosciuto e apprezzato dell'artista del Lomaso. Il secondo aspetto è dedicato alla natura. Carlo Sartori dipinge un numero infinito di nature morte floreali, che rare volte hanno visto la luce in esposizioni. Un'allegoria frastornante di colori, esagerata, di un pittore visionario che dal suo intimo racconto di umile felicità ci conduce all'interno di una visione della natura surreale. Terzo e non meno importante momento riguarda la serie dei 38 autoritratti, dagli schizzi dei volti giovanili di ragazzo fino ai ritratti più composti e costruiti in tarda età. La mostra resta aperta tutti i giorni (dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 19) fino al 14 Maggio).



Nella foto qui in alto a sinistra, un'opera di Carlo Sartori esposta a Palazzo Trentini. Nella foto sotto, la folla alla inaugurazione osserva le opere del «pittore contadino»





In oltre settanta opere ecco l'arte di Sartori

Alessio Andreani

La saga del pittore contadino in una grande esposizione retrospettiva, che mette in luce i tre diversi temi pittorici – vita, natura, volto – che fortemente hanno caratterizzato l'intero percorso di Carlo Sartori

(Ranzo di Vezzano 1921-Trento 2010).

E' stata inaugurata ieri fa a palazzo Trentini – presenti anche cognata e nipoti dell'artista – la mostra "Carlo Sartori – La vita, la natura e il volto", che si deve alla collaborazione tra la Presidenza del Consiglio provinciale, il Trento Film Festival – proprio stamane a palazzo Geremia è stata presentata l'edizione numero 65 – e la galleria Spazio delle Arti di Trento.

I curatori della rassegna sono Gianluigi Rocca e Alessandro Togni.

Il segretario questore del Consiglio provinciale, Mario Tonina, ha accolto il pubblico portando il saluto del presidente Bruno Dorigatti, e con l'affetto del conterraneo ha ricordato la lunga permanenza di Sartori a Godenzo.

Nel messaggio inviato, Dorigatti ha collegato idealmente questa mostra – che porta al centro dell'attenzione la montagna, vista come il luogo della paziente fatica dell'uomo – alla rassegna che l'anno scorso vide protagoniste invece le aspre vette dipinte da Gotthard Bonell.

Le valenze di questa retrospettiva su Sartori sono state tratteggiate dal critico giudicariense Alessandro Togni, che ha curato i testi in catalogo.

Togni ha paragonato l'artista trentino addirittura a Giotto, ha ricordato come le sue opere evocano il romanico e il Rinascimento italiani, ha parlato di pittura di genere sincera e carica di pathos e moralità.

Non si tratta di pittura naif, ha precisato, ma certo di un'arte che rende fantastica la natura rappresentata.

L'ultimo intervento oggi è stato di Roberto De Martin, presidente del Trentino Film Festival, che ha elogiato la scelta tecnica di aprire la mostra prima dell'apertura della rassegna cinematografica, di modo che ci sarà il tempo adeguato per vedere e magari approfondire questa articolata e affascinante rassegna.

Di Sartori si ricordano mostre importanti, come quella del 1994 proprio a palazzo Trentini.

Ora però si ha l'occasione di ammirare anche l'inedita rassegna delle tele con le nature morte dell'artista e la sala con gli autoritratti: due aspetti quindi meno noti di Sartori e d'altra parte fondamentali nel suo percorso.



Le oltre settanta opere, anche di grande formato, reperite in larghissima parte presso i collezionisti privati – oltre che presso la Fondazione che porta il nome del pittore – raccontano davvero in modo esaustivo l'evoluzione artistica, con chiari riferimenti anche alla scuola fiamminga e a maestri italiani come de Pisis e Morandi.

Le opere legate al concetto della vita rappresentano l' ambiente, le persone e l'anima della gente che abita il territorio delle montagne del Trentino.

Esperienze di una vita di fatiche, documentata attraverso i riti del lavoro, affrontata sempre con estrema tenacia e dignità.

Figure umane volutamente e grottescamente deformate per accentuare ulteriormente il senso della sofferenza e dell'umiltà del dolore al cospetto della madre terra.

Questo contenuto rimane sicuramente il più conosciuto e il più apprezzato dell'artista del Lomaso.

Il secondo aspetto preso in considerazione è dedicato appunto alla natura.

Carlo Sartori dipinge un numero infinito di nature morte floreali, che rare volte hanno visto la luce in mostre o esposizioni dedicate all'artista.

Un'allegoria frastornante di colori, a volte persino esagerata, di un pittore visionario che dal suo intimo racconto di umile felicità ci conduce all'interno di una visione della natura quasi surreale.

Terzo e non meno importante momento riguarda la serie dei 38 autoritratti, dagli schizzi dei volti giovanili di ragazzo fino ai ritratti più composti e costruiti in tarda età.

Una mostra "completa", dunque, che ci fa conoscere a fondo l'uomo – artista, che con animo schietto e autentico ha raccontato i riti e la vita di un tempo perduto.

La mostra " Carlo Sartori – La vita, la natura e il volto", a cura di Gianluigi Rocca e Alessandro Togni, resta aperta tutti i giorni (dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 19) fino al 14 Maggio 2017, nella sale di Palazzo Trentini, in via Mancini 27 a Trento.

Dal 27 aprile e fino al 17 maggio sarà visitabile parallelamente anche la collegata mostra "Carlo Sartori – i disegni", nelle Sale dello Spazio delle Arti (Via Paradisi 7 – Trento).



Categoria: Pubblicato Venerdì, 21 Aprile 2017 19:58

La saga del pittore giudicariense in una grande esposizione retrospettiva, che mette in luce i tre diversi temi pittorici - vita, natura, volto - che fortemente hanno caratterizzato l'intero percorso di Carlo Sartori

E' stata inaugurata poco fa a palazzo Trentini – presenti anche cognata e nipoti dell'artista - la mostra "Carlo Sartori - La vita, la natura e il volto", che si deve alla collaborazione tra la Presidenza del Consiglio provinciale, il Trento Film Festival – proprio ieri a palazzo Geremia è stata presentata l'edizione numero 65 - e la galleria Spazio delle Arti di Trento.

I curatori della rassegna sono Gianluigi Rocca e Alessandro Togni.

Il segretario questore del Consiglio provinciale, Mario Tonina, ha accolto il pubblico portando il saluto del presidente Bruno Dorigatti, e con l'affetto del conterraneo ha ricordato la lunga permanenza di Sartori a Godenzo.

Nel messaggio inviato, Dorigatti ha collegato idealmente questa mostra – che porta al centro dell'attenzione la montagna, vista come il luogo della paziente fatica dell'uomo – alla rassegna che l'anno scorso vide protagoniste invece le aspre vette dipinte da Gotthard Bonell.

Le valenze di questa retrospettiva su Sartori sono state tratteggiate dal critico giudicariense Alessandro Togni, che ha curato i testi in catalogo.

Togni ha paragonato l'artista trentino addirittura a Giotto, ha ricordato come le sue opere evocano il romanico e il Rinascimento italiani, ha parlato di pittura di genere sincera e carica di pathos e moralità.

Non si tratta di pittura naif, ha precisato, ma certo di un'arte che rende fantastica la natura rappresentata.

L'ultimo intervento oggi è stato di Roberto De Martin, presidente del Trentino Film Festival, che ha elogiato la scelta tecnica di aprire la mostra prima dell'apertura della rassegna cinematografica, di modo che ci sarà il tempo adeguato per vedere e magari approfondire questa articolata e affascinante rassegna.

Di Sartori si ricordano mostre importanti, come quella del 1994 proprio a palazzo Trentini.

Ora però si ha l'occasione di ammirare anche l'inedita rassegna delle tele con le nature morte dell'artista e la sala con gli autoritratti: due aspetti quindi meno noti di Sartori e d'altra parte fondamentali nel suo percorso.



Le oltre settanta opere, anche di grande formato, reperite in larghissima parte presso i collezionisti privati - oltre che presso la Fondazione che porta il nome del pittore - raccontano davvero in modo esaustivo l'evoluzione artistica, con chiari riferimenti anche alla scuola fiamminga e a maestri italiani come de Pisis e Morandi.

Le opere legate al concetto della vita rappresentano l'ambiente, le persone e l'anima della gente che abita il territorio delle montagne del Trentino.

Esperienze di una vita di fatiche, documentata attraverso i riti del lavoro, affrontata sempre con estrema tenacia e dignità.

Figure umane volutamente e grottescamente deformate per accentuare ulteriormente il senso della sofferenza e dell'umiltà del dolore al cospetto della madre terra.

Questo contenuto rimane sicuramente il più conosciuto e il più apprezzato dell'artista del Lomaso.

Il secondo aspetto preso in considerazione è dedicato appunto alla natura.

Carlo Sartori dipinge un numero infinito di nature morte floreali, che rare volte hanno visto la luce in mostre o esposizioni dedicate all'artista.

Un'allegoria frastornante di colori, a volte persino esagerata, di un pittore visionario che dal suo intimo racconto di umile felicità ci conduce all'interno di una visione della natura quasi surreale.

Terzo e non meno importante momento riguarda la serie dei 38 autoritratti, dagli schizzi dei volti giovanili di ragazzo fino ai ritratti più composti e costruiti in tarda età.

Una mostra "completa", dunque, che ci fa conoscere a fondo l'uomo - artista, che con animo schietto e autentico ha raccontato i riti e la vita di un tempo perduto.

La mostra "Carlo Sartori - La vita, la natura e il volto", a cura di Gianluigi Rocca e Alessandro Togni, resta aperta tutti i giorni (dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 19) fino al 14 Maggio 2017, nella sale di Palazzo Trentini, in via Mancini 27 a Trento.

Dal 27 aprile e fino al 17 maggio sarà visitabile parallelamente anche la collegata mostra "Carlo Sartori - i disegni", nelle Sale dello Spazio delle Arti (Via Paradisi 7 - Trento).